

# *Florilegium*

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie latina

volume LIV

Livio

## ANNIBALE E LE ALPI

DISCO



VERTENDO

## INDICE

XXI, 32	.....	pag. 3
XXI, 33	.....	pag. 5
XXI, 34	.....	pag. 7
XXI, 35	.....	pag. 8
XXI, 36	.....	pag. 10
XXI, 37	.....	pag. 11

**1** *P. Cornelius consul, triduo fere postquam Hannibal a ripa Rhodani movit, quadrato agmine ad castra hostium venerat, nullam dimicandi moram factururus; 2 ceterum ubi deserta munimenta nec facile se tantum praegressos adsecuturum videt, ad mare ac naves rediit, tutius faciliusque ita descendenti ab Alpibus Hannibali occurrurus. 3 Ne tamen nuda auxiliis Romanis Hispania esset, quam provinciam sortitus erat, Cn. Scipionem fratrem cum maxima parte copiarum adversus Hasdrubalem misit, 4 non ad tuendos tantummodo veteres socios conciliandosque novos sed etiam ad pellendum Hispania Hasdrubalem. 5 Ipse cum admodum exiguis copiis Genuam repetit, eo qui circa Padum erat exercitu Italiam defensurus. 6 Hannibal ab Druentia campestri maxime itinere ad Alpes cum bona pace incoletium ea loca Gallorum pervenit. 7 Tum, quamquam fama prius, qua incerta in maius vero ferri solent, praecepta res erat, tamen ex propinquo visa montium altitudo nivesque caelo prope immixtae, tecta informia imposita rupibus, pecora iumentaque torrida frigore, homines intonsi et inculti, animalia inanimaque omnia rigentia gelu, cetera visu quam dictu foediora terrorem renovarunt. 8 Erigentibus in primos agmen clivos apparuerunt imminentes tumulos insidentes montani, qui, si valles occultiores insedissent, coorti ad pugnam repente ingentem fugam stragemque dedissent. 9 Hannibal consistere signa iussit; Gallisque ad visenda loca praemissis, postquam comperit transitum ea non esse, castra inter confragosa omnia praeruptaque quam extentissima potest valle locat. 10 Tum per eosdem Gallos, haud sane multum lingua moribusque abhorrentes, cum se immiscuissent conloquiis montanorum, edoctus interdum tantum obsideri saltum, nocte in sua quemque dilabi tecta, luce prima subiit tumulos, ut ex aperto atque interdum vim per angustias fac-*

**1** Il console Publio Cornelio, circa tre giorni dopo che Annibale aveva mosso il campo dalla sponda del Rodano, era giunto al campo nemico con l'esercito in ordine di battaglia, con l'intenzione di non frapporre indugio alcuno al combattimento; **2** per il resto, quando vide che il campo era stato abbandonato e che difficilmente avrebbe raggiunto chi si era tanto allontanato, tornò verso il mare e le navi, per affrontare così in modo più sicuro e facile Annibale mentre scendeva dalle Alpi. **3** Perché tuttavia non fosse priva di truppe romane la Spagna, provincia che aveva avuto in sorte, spedì contro Asdrubale il fratello Cneo Scipione con la maggior parte delle truppe, **4** non soltanto per proteggere i vecchi alleati e per attirarne dei nuovi, ma anche per scacciare Asdrubale dalla Spagna. **5** Egli con pochissime truppe si diresse a Genova, per difendere l'Italia con quell'esercito che era presso il Po. **6** Annibale dalla Druentia, lungo un percorso in massima pianeggiante, giunse ai piedi delle Alpi senza molestie da parte dei Galli che abitavano quei luoghi. **7** Allora, sebbene la cosa fosse stata appresa prima per fama, dalla quale le cose incerte son solite essere ingrandite più del vero, tuttavia l'altezza delle montagne vista da vicino e le nevi quasi confuse con il cielo, le rozze dimore a cavallo delle rocce, gli animali e le bestie da soma bruciati dal gelo, gli uomini trasandati e con i capelli incolti, gli esseri viventi e inanimati tutti intirizziti dal gelo, tutto il resto più terribile a vedersi che a dirsi rinnovarono il terrore. **8** A chi guidava la colonna verso i primi pendii apparvero i montanari che occupavano le alture sovrastanti, i quali, se si fossero disposti nelle valli più interne, balzati fuori all'improvviso a combattere, avrebbero provocato una fuga e strage notevole. **9** Annibale ordinò all'esercito di fermarsi; mandati avanti dei Galli ad esplorare i luoghi, dopo che venne a sapere che per di là non c'era modo di passare, si accampò nella valle più estesa possibile in mezzo a luoghi totalmente dirupati e scoscesi. **10** Poi, per mezzo degli stessi Galli, che non erano certo molto diversi per lingua e costumi, venuto a sapere, una volta venuti a colloquio con i montanari, che occupavano il valico soltanto durante il

turus. **11** Die deinde simulando aliud quam quod parabatur consumpto, cum eodem quo constiterant loco castra communissent, **12** ubi primum degressos tumulis montanos laxata-sque sensit custodias, pluribus ignibus quam pro numero manentium in speciem factis impedimentisque cum equite relictis et maxima parte peditum, **13** ipse cum expeditis, acerrimo quoque viro, raptim angustias evadit iisque ipsis tumulis quos hostes tenuerant cōsedit.

giorno, mentre di notte ognuno si ritirava nella propria dimora, all'alba si avvicinò alle alture, come se avesse intenzione di aprirsi un varco con la forza attraverso la gola allo scoperto durante il giorno. **11** Trascorsa la giornata fingendo altro da quello si preparava, avendo fortificato il campo nel medesimo luogo dove si erano accampati, **12** non appena si accorse che i montanari si erano allontanati dalle alture e le sentinelle erano meno vigili, accesi, per ingannare, fuochi più numerosi del numero di chi restava, e lasciate le salmerie con i cavalieri e la maggior parte delle truppe, **13** egli con gli armati alla leggera, tutti i più decisi, raggiunse in fretta le alture e si appostò in quegli stessi luoghi che i nemici avevano occupato.

- 1. P. Cornelius consul:** cfr. *supra* Pol. III,56,6 e nota relativa - **triduo:** ablativo di tempo determinato - **movit:** tecnicismo del linguaggio militare; sott. *castra* - **quadrato agmine:** locuzione del linguaggio militare; l'esercito in marcia assumeva la posizione di combattimento per reagire a eventuali imboscate - **nullam dimicandi moram facturus:** proposizione con valore finale, come suggerito dal participio futuro; lett. 'per non fare alcun indugio al combattere'. Si ricordi che il gerundio latino serve a coniugare l'infinito sostantivato.
- 2. deserta:** si può sottintendere *esse*, o ritenerlo un semplice predicativo di *videt* - **nec facile:** esempio di litote - **praegressos:** oggetto di *adsecuturum* (sott. *esse*); participio sostantivato - **ad mare ac naves:** l'espressione si può configurare come una sorta di endiadi - **tutius faciliusque:** comparativi avverbiali - **occursurus:** come il prec. *facturus*, è un participio con valore finale, esprimendo l'intenzionalità del soggetto; cfr. *infra* § 5 *defensurus*.
- 3. auxiliis Romanis:** ablativo di privazione, retto da *nuda* - **quam provinciam:** esempio di attrazione del relativo, in luogo di *provincia quam* - **sortitus erat:** l'assegnazione ai consoli delle province mediante sorteggio era prassi comune. Il collega Tiberio Sempronio Longo si trovava a sua volta in Sicilia, con 160 navi e un esercito di oltre 25000 uomini, per preparare lo sbarco in Africa - **Cn. Scipionem fratrem:** cfr. *supra* Pol. III,56,5 e nota relativa - **adversus Hasdrubalem:** cfr. *supra* Pol. III,56,5 e nota relativa.
- 4. ad... Hasdrubalem:** proposizioni finali espresse con *ad* e l'accusativo - **veteres socios:** da rinfrancare e proteggere specialmente dopo la presa di Sagunto - **conciliandosque novos:** a contrastare la presenza cartaginese e a ridurne l'area di influenza - **Hispania:** ablativo di allontanamento.
- 5. cum admodum exiguis copiis:** cfr. *supra* Pol. III,56,5 μετ' ὀλίγων - **Genuam:** moto a luogo; l'indicazione di Livio contrasta con l'affermazione di Polibio, che indica in Pisa il punto di approdo (cfr. *supra* Pol. III,56,5); lo storico patavino concorda invece con l'autore greco a XXI,39,3 (*cum Pisas navibus venisset*) - **eo... exercitu:** cfr. *supra* Pol. III,56,6 e nota relativa.
- 6. ab Druentia:** l'odierna Durance, fiume del sud-est della Francia - **cum bona pace... Gallorum:** è il polibiano ἕως ... ἐν τοῖς ἐπιπέδοις ἦσαν, ἀπείχοντο πάντες αὐτῶν οἱ κατὰ μέρος ἡγεμόνες τῶν Ἀλλοβοργίων (cfr. *supra* Pol. III,50,2) che precisa la tribù gallica a differenza della genericità liviana.
- 7. fama:** ablativo di causa efficiente, retto da *praecepta ... erat* - **incerta:** neutro plurale sostantivato, soggetto di *solent* - **vero:** ablativo del secondo termine di paragone, richiesto da *in maius* - **montium altitudo:** espressione astratta per *alti montes* - **nivesque... immixtae:** la sequenza di immagini iperboliche serve a preparare lo stato d'animo finale - **tecta:** esempio retorico di sinecdoche, con la precisa immagine visiva di questi rozzi abituri - **pecora iumentaque:** animali domestici di piccola e grossa taglia - **visu quam dictu:** supini passivi, il primo retto da *foediora*, l'altro secondo termine di paragone.
- 8. Erigentibus:** participio sostantivato, regge *agmen* - **imminentes tumulos:** oggetto di *insidentēs* - **si... insedisent:** protasi di un periodo ipotetico di III tipo, la cui apodosi è *dedissent* - **ad pugnam:** complemento di fine.
- 9. consistere signa:** espressione del linguaggio militare: 'fermare le insegne' è sinonimo di 'accamparsi' - **Gallisque... praemissis:** ablativo assoluto con valore temporale - **ad visenda loca:** proposizione finale - **transitum:** sostantivo della IV declinazione (*transitus-us*) soggetto di *esse* - **ea:** avverbio di moto per luogo - **quam:** insieme con *potest* rafforza il superlativo.
- 10. per eosdem Gallos:** complemento di mezzo; l'attributo li identifica con gli esploratori del paragrafo prec. - **lingua moribusque:** ablativi di limitazione - **obsideri saltum... quemque dilabi:** disposizione chiasmatica dei vocaboli - **in sua quemque:** regolare l'uso di *quisque* dopo un riflessivo - **luce prima:** determinazione temporale; esempio di

metonimia (la 'luce' a indicare il 'giorno') - **ut... facturus**: locuzione con valore comparativo-ipotetico (*ut* vale qui *sicut, velut*).

**11. Die... consumpto**: ablativo assoluto con valore temporale - **simulando**: ablativo strumentale del gerundio - **quam quod parabatur**: il relativo comprende il dimostrativo (*id*) che introduce il secondo termine di paragone - **eodem... loco**: locativo senza preposizione.

**12. degressos... laxatasque**: sott. *esse* - **pluribus**: attributo di *ignibus*, soggetto dell'ablativo assoluto con valore temporale, introduce la locuzione che costituisce il secondo termine di paragone (*quam pro numero manentium*) - **cum equite**: ablativo di compagnia; il singolare è collettivo.

**13. ipse**: Annibale - **cum expeditis**: i soldati armati alla leggera, di cui *acerrimo quoque viro* è apposizione; il testo liviano è il riassunto di Pol. III,50,8 (cfr. *supra* il passo e le note relative).

## XXI, 33

**1** *Prima deinde luce castra mota et agmen reliquum incedere coepit.* **2** *Iam montani signo dato ex castellis ad stationem solitam conveniebant, cum repente conspiciunt alios arce occupata sua super caput imminentes, alios via transire hostes.* **3** *Utraque simul obiecta res oculis animisque immobiles parumper eos defixit; deinde, ut trepidationem in angustiis suoque ipsum tumultu misceri agmen videre, equis maxime consternatis,* **4** *quidquid adiecissent ipsi terroris satis ad perniciem fore rati, diversis rupibus, iuxta in via ac devia adsueti, decurrunt.* **5** *Tum vero simul ab hostibus, simul ab iniquitate locorum Poeni oppugnabantur plusque inter ipsos, sibi quoque tendente ut periculo primus evaderet, quam cum hostibus certaminis erat.* **6** *Et equi maxime infestum agmen faciebant, qui et clamoribus dissonis, quos nemora etiam repercussaque valles augebant, territi trepidabant, et icti forte aut volnerati adeo consternabantur, ut stragem ingentem simul hominum ac sarcinarum omnis generis facerent;* **7** *multosque turba, cum praecipites deruptaeque utrimque angustiae essent, in immensum altitudinis deiecit, quosdam et armatos; et ruinae maxime modo iumenta cum oneribus devolvebantur.* **8** *Quae quamquam foeda visuerant, stetit parumper tamen Hannibal ac suos continuit, ne tumultum ac trepidationem auget;* **9** *deinde, postquam interrumpi agmen vidit periculumque esse, ne exutum impedimentis exercitum nequiquam incolumem tra-*

**1** Quindi, sul far dell'alba il campo venne tolto e il resto dell'esercito cominciò ad avanzare. **2** Già i montanari, dato il segnale, si muovevano dai villaggi verso il consueto posto di guardia, quando all'improvviso scorgono che alcuni nemici, occupata la loro postazione, stavano sopra le loro teste, altri transitavano lungo la via. **3** Entrambe le cose, presentatesi contemporaneamente ai loro occhi e ai loro animi, li trattenne, immobili, per un po' di tempo; in seguito quando videro il panico lungo la strettoia e la colonna stessa scompigliarsi per la sua confusione, essendo spaventati soprattutto i cavalli, **4** ritenendo che qualunque terrore avessero essi aggiunto sarebbe stato sufficiente per una strage, ugualmente avvezzi a luoghi impraticabili e inaccessibili, piombano giù qua e là dalle rupi. **5** Allora sì che i Cartaginesi erano nello stesso tempo tormentati dai nemici e dalla posizione sfavorevole dei luoghi e, poiché ognuno si sforzava di uscire per primo dal pericolo, c'era più contrasto tra di loro che con i nemici. **6** E rendevano difficoltosa la marcia soprattutto i cavalli che, atterriti dalle grida confuse che anche i boschi e le valli riecheggianti accrescevano, trepidavano e, colpiti casualmente o feriti, a tal punto si spaventavano da provocare un'ingente perdita di uomini e di salmerie di ogni genere; **7** e la calca, poiché la strettoia era da ambedue le parti scoscesa e dirupata, fece precipitare molti in profonde voragini, alcuni anche armati; e in particolare le bestie da soma con i loro carichi precipitavano a mo' di valanga. **8** Sebbene però queste cose fossero terribili a vedersi, tuttavia Annibale rimase fermo per un po' e trattenne i suoi, per non accrescere la confusione e lo spavento; **9** in seguito, dopo che si rese conto che si interrompeva la marcia e

*duxisset, decurrit ex superiore loco et, cum impetu ipso fudisset hostem, suis quoque tumultum auxit. 10 Sed is tumultus momento temporis, postquam liberata itinera fuga montanorum erant, sedatur, nec per otium modo sed prope silentio mox omnes traducti. 11 Castellum inde, quod caput eius regionis erat, viculosque circumiectos capit et capt[o c]ibo ac pecoribus per triduum exercitum aluit; et, quia nec montanis primo percussis nec loco magnopere impediabantur, aliquantum eo triduo viae confecit.*

c'era pericolo che inutilmente avrebbe fatto passare un esercito privo di rifornimenti, piombò giù dalla postazione in alto e, pur avendo con il suo attacco sbaragliato il nemico, accrebbe la confusione anche ai suoi. 10 Ma quella confusione in un istante venne a placarsi, dopo che il percorso era stato sgombrato con la fuga dei montanari, e non soltanto tranquillamente ma quasi in silenzio tutti furono fatti poi passare. 11 Occupò quindi la fortezza, che era il centro principale di quella regione, e i villaggi circostanti e impadronitosi di cibo e bestiame mantenne per tre giorni l'esercito; e, poiché non venivano granché ostacolati né dai montanari, sbaragliati al primo assalto, né dai luoghi, in quei tre giorni procedette per un buon tratto di cammino.

1. **Prima... luce:** consueta determinazione di tempo - **mota:** sott. *sunt* - **agmen reliquum:** il resto dell'esercito dopo la partenza di Annibale e dei suoi *expediti*. Si osservi l'uso appropriato di *agmen*, che è appunto l'esercito in marcia.
2. **signo dato:** ablativo assoluto con valore temporale - **ex castellis:** definizione non molto appropriata per villaggi scarsamente protetti - **ad stationem solitam:** l'appostamento sul valico - **alios:** si tratta di Annibale e i suoi - **arce occupata:** ablativo assoluto con valore causale; *arx* è qui nel significato generico di 'sommità, cima' e non in quello più abituale di 'rocca, posizione fortificata' - **alios... hostes:** è l'*agmen reliquum* - **via:** ablativo di moto per luogo, di cui costituisce eccezione.
3. **Utraque... res:** l'occupazione dell'altura e il transito dei nemici - **defixit:** icastico: 'li inchiodò' in una immobilità perplessa - **ut:** temporale, regge *videre* (= *viderunt*), costruito in variatio con un complemento oggetto (*trepidationem*) e una proposizione oggettiva (*ipsam tumultu misceri agmen*) - **equis... consternatis:** ablativo assoluto con valore causale.
4. **quidquid:** regge il genitivo partitivo *terroris*, mentre il congiuntivo (*adiecissent*) si spiega con la presenza dell'*oratio obliqua* - **ipsi:** i *montani* - **ad perniciem:** complemento di fine - **fore:** lo stesso che *futurum esse* - **invia:** in alcune edizioni è presente la variante *per vias*.
5. **ab hostibus:** i *montani* - **iniquitate locorum:** sono pur sempre *angustiae* da cui devono passare - **inter ipsos:** è il primo termine del confronto che ha il secondo in *cum hostibus* - **sibi:** esempio di *dativus commodi* - **quoque tendente:** ablativo assoluto con valore causale - **certaminis:** il genitivo, partitivo, è retto dal prec. *plus*.
6. **infestum:** predicativo di *faciebant* - **clamoribus dissonis:** ablativo di causa efficiente retto da *territi* - **territi trepidabant:** nesso allitterante con evidente intonazione onomatopeica - **icti... vulnerati:** il primo sottolinea la casualità (*forte*), il secondo l'intenzionalità - **ut:** la presenza dell'antecedente *adeo* ne esplicita il valore consecutivo (*facerent*) - **sarcinarum omnis generis:** tutta la logistica presente negli *impedimenta* di un esercito.
7. **multos:** oggetto di *deiecit* - **cum... essent:** valore causale della congiunzione - **in immensum altitudinis:** frequente nello stile liviano l'uso del neutro sostantivato con il genitivo partitivo - **et:** intensivo vale *etiam* - **armatos:** il riferimento è ai soldati, contrapposti al personale addetto alla guida degli animali - **ruinae... modo:** similitudine a rendere lacaduta degli animali con il loro catico (*oneribus*) simile a una frana rovinosa.
8. **Quae:** nesso del relativo, con sfumatura avversativa - **visu:** regolare supino passivo retto da *foeda* - **suos:** gli *expediti* con cui aveva occupato il valico.
9. **interrumpi:** da intendere come passivo mediale, traducibile con un riflessivo - **periculumque esse:** l'espressione è costruita come i *verba timendi* (*ne... traduxisset*) - **exutum:** costruito con l'ablativo di privazione (*impedimentis*) ha valore ipotetico come fosse *si exutus esset* - **cum... fudisset:** valore concessivo della congiunzione - **impetu ipso:** ablativo strumentale - **suus:** esempio di *dativus incommodi*.
10. **fuga:** ablativo di causa - **per otium:** si noti la *variatio* con *prope silentio*.
11. **Castellum:** gli studiosi sono incerti se identificarlo con *Eborodunum* (Embrun) o *Vapincum* (Gap) - **viculos:** il diminutivo spiega l'importanza del *castellum, caput eius regionis* - **impediabantur... confecit:** si osservi la *variatio* nell'uso dei numeri - **aliquantum:** regge il partitivo *viae* - **eo... triduo:** il periodo in cui l'esercito viene sfamato con le provviste razziate ai *montani*.

**1** *Perventum inde ad frequentem cultoribus alium, ut inter montanos, populum. Ibi non bello aperto sed suis artibus, fraude et insidiis, est prope circumventus. 2* *Magno natu principes castellorum oratores ad Poenum veniunt, alienis malis, utili exemplo, doctos memorantes amicitiam malle quam vim experiri Poenorum; 3* *itaque oboedienter imperata facturos; commeatum itinerisque duces et ad fidem promissorum obsides acciperet. 4* *Hannibal nec temere credendum nec aspernandum ratus, ne repudiati aperte hostes fierent, benigne cum respondisset, obsidibus quos dabant acceptis et commeatu quem in viam ipsi detulerant usus, nequaquam ut inter pacatos composito agmine duces eorum sequitur. 5* *Primum agmen elephantum et equites erant; ipse post cum robore peditum circumspectans sollicitus omnia incedebat. 6* *Ubi in angustiore viam et ex parte altera subiectam iugo insuper imminente ventum est, undique ex insidiis barbari a fronte ab tergo coorti, comminus eminus petunt, saxa ingentia in agmen devolvunt. 7* *Maxima ab tergo vis hominum urgebat. In eos versa peditum acies haud dubium fecit quin, nisi firmata extrema agminis fuissent, ingens in eo saltu accipienda clades fuerit. 8* *Tunc quoque ad extremum periculi ac prope perniciem ventum est; nam dum cunctatur Hannibal demittere agmen in angustias, quia non, ut ipse equitibus praesidio erat, ita peditibus quicquam ab tergo auxilii reliquerat, 9* *occursantes per obliqua montani interrupto medio agmine viam insedere, noxque una Hannibali sine equitibus atque impedimentis acta est.*

**1** Si giunse poi presso un altro paese, ricco di abitanti, in rapporto a gente di montagna. Qui venne quasi circondato non con una guerra aperta ma con le sue arti, l'inganno e le insidie. **2** I capi anziani dei villaggi vengono come oratori dal Cartaginese, affermando che, resi edotti dai mali altrui, utile esempio, preferivano sperimentare l'amicizia piuttosto che la forza dei Cartaginesi; **3** avrebbero pertanto eseguito diligentemente gli ordini; accettasse rifornimenti, guide ed ostaggi a garanzia delle promesse. **4** Annibale, non ritenendo né di doversi fidare alla leggera né di rifiutare, perché, se rifiutati, non diventassero apertamente nemici, avendo risposto benevolmente, accettati gli ostaggi che consegnavano e servendosi delle provviste che essi avevano procurato per il viaggio, segue le loro guide con l'esercito niente affatto schierato come tra gente pacifica. **5** Elefanti e cavalieri costituivano l'avanguardia; egli procedeva dietro con il nerbo della fanteria, osservando preoccupato ogni cosa intorno. **6** Quando si arrivò ad un cammino più stretto e addossato, da una parte, a una montagna che sovrastava dall'alto, i barbari balzati fuori dall'agguato di fronte e alle spalle, attaccano da vicino e da lontano, fanno precipitare enormi massi sulla colonna. **7** Una moltitudine grandissima di uomini incalzava alle spalle. La schiera dei fanti, voltasi contro di loro, lasciò chiaramente intendere che, se le estremità della colonna non fossero state rafforzate, in quella gola si sarebbe subito una grave sconfitta. **8** Si giunse anche allora a un estremo pericolo e quasi alla disfatta; mentre infatti Annibale esitava a mandare la colonna nella strettoia perché, mentre egli era a protezione dei cavalieri, non aveva invece lasciato alcun aiuto ai fanti alle spalle, **9** i montanari, assalendo di fianco, spezzata a metà la colonna, occuparono il passo e un'intera notte fu trascorsa da Annibale senza cavalieri e salmerie.

**1. Perventum:** sott. *est*; passivo impersonale - **cultoribus:** il vocabolo allude al carattere stanziale degli *incolae*, per la natura favorevole del luogo, che consente una maggiore densità (*frequentem*) di popolazione (*populum*) compatibilmente con il carattere montano della zona (*ut inter montanos*) - **suis artibus:** velata ironia di Livio nei confronti del duce cartaginese, che rischia la disfatta non in uno scontro aperto (*bello aperto*), ma per una di quelle insidie di cui andava famoso.

- 2. Magno natu:** ablativo di limitazione - **oratores:** predicativo - **ad Poenum:** metonimia a indicare Annibale, il 'Cartaginese' per eccellenza - **utili exemplo:** apposizione dell'ablativo di limitazione precedente, retto da *doctos*, costruito come aggettivo.
- 3. facturos:** sott. *esse*; infinito dell'*oratio obliqua* - **itinerisque duces:** guide per il cammino verso i valichi alpini. Il passo è una rielaborazione di Pol. III,53,3 sgg (cfr. *supra*).
- 4. credendum... aspernandum:** esistono in alcune edizioni le varianti *credendo... aspernando* e *credendum... aspernandos* senza variazioni sostanziali di significato; sott. *esse* - **repudiati:** con sfumatura ipotetica (= *si repudiati essent*) - **cum... respondisset, obsidibus... acceptis et commeatu... usus:** si osservi la *variatio* nella sequenza della costruzione di queste subordinate - **ut inter pacatos:** sott. *fieri solet* - **composito agmine:** la disposizione delle truppe è data nel § seg.
- 5. Primum agmen:** l'avanguardia, in contrapposizione al *novissimum agmen*, che è la retroguardia. È la *πρωτο-πτορεία* di Polibio (cfr. *supra* III,53,1) - **post:** avverbio, vale *postea* - **cum robore peditum:** la fanteria pesante - **sollicitus:** la *variatio* con il prec. participio congiunto (*circumspectans*) ne consente la traduzione anche con un avverbio.
- 6. Ubi:** temporale, regge il passivo impersonale *ventum est* - **undique:** precisato subito dopo (*a fronte ab tergo*) - **comminus eminus:** i due avverbi indicano le diverse modalità di attacco, ravvicinato il primo, da lontano con armi da lancio il secondo.
- 7. In eos:** ossia la *maxima ab tergo vis hominum* - **peditum acies:** la retroguardia cartaginese di cui al § 5 - **haud... quin:** costruzione dei *verba dubitandi*, regge il seg. *accipienda... fuerit*, apodosi di un periodo ipotetico di III tipo, la cui protasi è *nisi... fuissent*.
- 8. ad extremum:** l'uso del neutro sostantivato richiede il genitivo partitivo (*periculi*) - **equibus praesidio:** costruzione con il doppio dativo - **dum cunctatur:** il motivo dell'indugio è spiegato subito dopo: la mancanza di protezione (*quicquam auxilii*, genitivo partitivo) a supporto dei fanti alla retroguardia.
- 9. occursantes:** il frequentativo (di *occurro*) bene esprime il susseguirsi delle rapide incursioni dei *montani* lungo il fianco della montagna (*per obliqua*) - **interrupto medio agmine:** la colonna cartaginese viene spezzata in due per l'occupazione del percorso da parte nemica - **Hannibali:** dativo di agente.

## XXI, 35

**1** *Postero die iam segnius intercursantibus barbaris iunctae copiae saltusque haud sine clade, maiore tamen iumentorum quam hominum pernicie, superatus. 2* *Inde montani pauciores iam et latrocinii magis quam belli more concursabant modo in primum, modo in novissimum agmen, utcumque aut locus opportunitatem daret aut progressi morative aliquam occasionem fecissent. 3* *Elephanti sicut per artas [praecipites] vias magna mora agebantur, ita tutum ab hostibus quacumque incederent, quia insuetis adeundi propius metus erat, agmen praebebant. 4* *Nono die in iugum Alpium perventum est per in via pleraque et errores, quos aut ducentium fraus aut, ubi fides iis non esset, temere in ita valles a coniectantibus iter faciebant. 5* *Biduum in iugo stativa habita fessisque labore ac pugnando quies data militibus; iumenta quoque aliquot, quae prolapsa in rupibus erant, sequendo vestigia ag-*

**1** Il giorno dopo, poiché ormai i barbari attaccavano con minore slancio, le truppe si riunirono e il valico venne attraversato non senza perdite, con una strage tuttavia più numerosa di animali che di uomini. **2** In seguito i montanari ormai meno numerosi assalivano più con scorrerie che con scontri organizzati ora l'avanguardia ora la retroguardia, dovunque o la posizione ne concedesse l'opportunità o (i nemici), spintisi avanti o trattenutisi, avessero offerto una qualche occasione. **3** Gli elefanti come venivano condotti con una grande lentezza attraverso vie strette e scoscese, così, ovunque avanzassero, rendevano la marcia sicura dai nemici, perché, non abituati, avevano timore ad accostarsi di più. **4** Al nono giorno si giunse sulla sommità delle Alpi per luoghi per lo più inaccessibili e deviazioni che causavano o l'inganno delle guide o, quando non c'era fiducia in loro, le valli imboccate a caso da chi procedeva per congetture. **5** Si tenne il campo sulla cima per due giorni e venne concesso il riposo ai soldati sfiniti per la fatica e i combattimenti; alcune bestie da soma, che erano scivolate tra le



*minis in castra pervenere. 6 Fessis taedio tot malorum nivis etiam casus, occidente iam sidere Vergiliarum, ingentem terrorem adiecit. 7 Per omnia nive oppleta cum signis prima luce motis segniter agmen incederet pigritiaque et desperatio in omnium voltu emineret, 8 praegressus signa Hannibal in promunturio quodam, unde longe ac late prospectus erat, consistere iussis militibus Italiam ostentat subiectosque Alpinis montibus Circumpadanos campos, moeniaque eos tum transcendere non Italiae modo sed etiam urbis Romanae; 9 cetera plana, proclivia fore; uno aut summum altero proelio arcem et caput Italiae in manu ac potestate habituros. 10 Procedere inde agmen coepit iam nihil ne hostibus quidem praeter parva furta per occasionem temptantibus. 11 Ceterum iter multo quam in adscensu fuerat -ut pleraque Alpium ab Italia sicut breviora ita arrectiora sunt-difficilius fuit; 12 omnis enim ferme via praecipua, angusta, lubrica erat, ut neque sustinere se ab lapsu possent nec qui paulum titubassent haerere adflicti vestigio suo, aliique super alios et iumenta in homines occiderent.*

rocce, seguendo le tracce della colonna giunsero all'accampamento. 6 A loro, stanchi per il fastidio di tante sciagure, anche la caduta della neve, tramontando ormai la costellazione delle Pleiadi, aggiunse grande terrore. 7 Poiché l'esercito, levato il campo sul far dell'alba, procedeva pigramente per luoghi tutti ricoperti di neve, e sui volti di tutti trasparivano la spossatezza e la disperazione, 8 Annibale, spintosi davanti alle insegne su di un'altura, da cui c'era una vista in lungo e in largo, ai soldati, impartito loro l'ordine di fermarsi, mostra l'Italia e le pianure intorno al Po, sottostanti la catena alpina, (dicendo) che essi stavano oltrepassando non solo le mura d'Italia ma anche della città di Roma; 9 tutto il resto sarebbe stato pianeggiante e in discesa; con una o al massimo due battaglie avrebbero avuto nelle loro mani e in loro potere la rocca e la capitale d'Italia. 10 L'esercito cominciò quindi ad avanzare, mentre neppure i nemici non tentavano più nulla ad eccezione di piccole ruberie a seconda dell'occasione. 11 Del resto il cammino fu molto più difficile di quanto lo era stato nella salita (poiché la maggior parte delle Alpi dalla parte dell'Italia sono tanto più brevi quanto più ripide); 12 quasi ogni percorso infatti era scosceso, stretto, scivoloso, così che né potevano trattenersi dal cadere né, chi avesse barcollato un poco, rimanere saldi sulle proprie orme, e cadevano gli uni sopra gli altri e le bestie sopra gli uomini.

1. **segnius**: comparativo avverbiale - **intercursantibus barbaris**: ablativo assoluto con valore causale; si noti il nuovo ricorso al frequentativo (cfr. *infra* § 2 *concurabant*) - **iunctae... superatus**: sottintesa la copula in ambedue i casi; si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli - **haud sine**: esempio di litote in luogo di *cum*.
2. **latrocinii ... belli**: non più quindi scontri di reparti regolari, ma semplici incursioni a scopo di razzia contro chi restava staccato dal grosso delle truppe - **in primum... in novissimum agmen**: cfr. *supra* XXI,34,5 e nota relativa - **progressi morative**: gruppi di Cartaginesi che, incautamente si spingono troppo avanti (*progressi*) o restano imprudentemente attardati (*morati*).
3. **sicut**: in correlazione con *ita* - **magna mora**: nesso allitterante, è un ablativo modale - **quacumque**: avverbio di moto per luogo - **insuetis**: da riferire a *hostibus*; non era certo cosa abituale la vista di pachidermi sulle Alpi... - **adeundi**: gerundio genitivo, precisa *metus* - **propius**: comparativo avverbiale.
4. **Nono die**: cfr. *supra* Pol. III,53,9: ἐναταῖος δὲ διανύσας εἰς τὰς ὑπερβολὰς αὐτοῦ κατεστρατοπέδευσε - **perventum est**: passivo impersonale - **quos**: riferito a *errores*, è oggetto di *faciebant* - **ducentium**: participio sostantivato, come il seg. *a coniectantibus* (il frequentativo di *conicio* bene esprime la perplessità di chi deve intuire il percorso esatto) - **fides iis... esset**: esempio di dativo di possesso.
5. **Biduum**: si può configurare come un accusativo di tempo continuato - **stativa**: sott. *castra* - **habita**: sott. *sunt* - **labore ac pugnando**: ablativi di causa; si noti la *variatio* - **sequendo**: gerundio ablativo con valore strumentale.
6. **occidente ... Vergiliarum**: cfr. *supra* Pol. III,54,1 e nota relativa. Commenta Plinio (*N.H.* II,47,125: *post id aequinoctium diebus fere III et XL Vergiliarum occasus hiemem inchoat, quod tempus in III idus Novembres incidere consuevit*; a sua volta il Dimsdale spiega: 'a constellation may be said to set (1) when, the sun being in that constellation, it consequently sets at the same time as the sun. Of course in this case the brightness of the sun prevents the constellation from being seen. This is the true evening setting : (2) when it sets almost at the same time as the sun, but

not so soon after it as to prevent its being seen. This is the apparent evening setting : (3) when it sets in the w. just as the sun is rising in the E. This is the true morning setting. It is this setting which is referred to here'.

**7. Per... oppleta:** complemento di moto per luogo; *nive* è ablativo di abbondanza retto da *oppleta* - **cum:** causale, regge *incederet* - **signis... motis:** ablativo assoluto con valore temporale - **prima luce:** determinazione di tempo; il sostantivo è metonimia per *dies*.

**8. in promunturio quodam:** da non intendersi alla lettera, alludendo qui a un rialzo del terreno; cfr. *supra* Pol. III,54,2-3. Osservano gli studiosi che le citazioni dei due autori rispondono più a un'esigenza di abbellimento retorico del racconto che ad una reale possibilità di scorgere la pianura sottostante: 'from none of the passes of the W. Alps can such a view be obtained as that indicated by Livy' (Dimsdale) - **iussis militibus:** ablativo assoluto con valore temporale - **eos... transcendere:** l'oggettiva dipende da un *verbum dicendi* sott.

**9. uno ... proelio:** ablativi strumentali - **arcem et caput Italiae:** con riferimento a *urbis Romanae* - **habituros:** sott. *esse*.

**10. hostibus:** soggetto dell'ablativo assoluto con valore causale il cui predicato è *temptantibus*.

**11. multo:** la forma ablativale dell'avverbio si spiega con la presenza del comparativo (*difficilius*) - **ab Italia:** sul versante cisalpino, dove la brevità del percorso si accompagna a una maggiore ripidità, fonte di pericoli ulteriori.

**12. praeceps, angusta, lubrica:** si noti l'efficacia dell'asindeto in un retorico crescendo (*klimax*) di difficoltà - **ut:** consecutivo regge *possent*, da cui dipendono i due infiniti (*sustinere* e *haerere*) e *occiderent* (da *occido!*) - **qui... titubassent:** relativa al congiuntivo per la c.d. 'attrazione modale' - **adfecti:** è attestata la variante *adfixi*, 'inchiodati' - **alique super alios:** il riferimento è agli uomini della colonna; retoricamente si tratta di un poliptoto.

## XXI, 36

**1** *Ventum deinde ad multo angustiore[m] rupem atque ita rectis saxis ut aegre expeditus miles teptabundus manibusque retinens virgulta ac stirpes circa eminentes demittere sese posset.* **2** *Natura locus iam ante praeceps recenti lapsu terrae in pedum mille admodum altitudinem abruptus erat.* **3** *Ibi cum velut ad finem viae equites constitissent, miranti Hannibali quae res moraretur agmen nuntiatur rupem inviam esse.* **4** *Digressus deinde ipse ad locum visendum. Haud dubia res visa quin per invia circa nec trita antea, quamvis longo ambitu, circumduceret agmen.* **5** *Ea vero via insuperabilis fuit; nam cum super veterem nivem intactam nova modicae altitudinis esset, molli nec praealtae facile pedes ingredientium insistebant;* **6** *ut vero tot hominum iumentorumque incessu dilapsa est, per nudam infra glaciem fluentemque tabem liquescentis nivis ingrediebantur.* **7** *Taetra ibi luctatio erat, via lubrica glacie non recipiente vestigium et in prono citius pedes fallente, ut, seu manibus in adsurgendo seu genu se adiuvissent, ipsis adminiculis prolapsis iterum corruerent; nec stirpes circa radicesve ad quas pede aut manu quisquam eniti posset erant; ita in levi tantum glacie tabidaque nive volutabantur.* **8** *Iu-*

**1** Si giunse quindi ad una rupe molto più stretta e dalle pareti così scoscese che a stento un soldato armato alla leggera a tentoni e aggrappandosi con le mani ai cespugli e ai rami che sporgevano intorno avrebbe potuto calarsi giù. **2** Il luogo, già prima scosceso di natura, per una frana recente era smottato per una profondità di oltre mille piedi. **3** Poiché i cavalieri si erano arrestati lì come alla fine del percorso, ad Annibale che chiedeva meravigliato che cosa facesse indugiare la colonna si riferisce che c'era una rupe inaccessibile. **4** Si mosse egli stesso per vedere la posizione. Gli parve cosa indubbia il far passare l'esercito, sia pure con una lunga deviazione, per luoghi intorni privi di strade e non percorsi prima. **5** Quel percorso fu però impraticabile; infatti poiché sopra la vecchia neve intatta c'era quella nuova di modesto spessore, i piedi di chi avanzava affondavano facilmente in quella soffice e non molto alta; **6** quando però si sciolse per il passaggio di tanti uomini e animali, procedevano sul nudo ghiaccio sotto e la poltiglia scivolosa della neve che si scioglieva. **7** C'era allora una lotta tremenda, poiché la strada, sdruciolevole per il ghiaccio, non consentiva un punto d'appoggio e faceva scivolare i piedi più in fretta nei punti scoscesi, così che nel rialzarsi, sia si fossero aiutati con le mani o con i piedi, scivolati i sostegni stessi, cadevano di nuovo; e non c'erano intorno rami o radici a cui qualcuno potesse appoggiarsi con i

*menta secabant interdum etiam infimam ingredientia nivem et prolapsa iactandis gravius in conitendo unguis penitus perfringebant, ut pleraque velut pedica capta haerent in dura et alte concreta glacie.*

piedi o con le mani; e così scivolavano soltanto sul ghiaccio liscio e sulla neve sciolta. 8 Gli animali talvolta rompevano, penetrandovi, anche la neve sottostante e, scivolati, la spezzavano fino in fondo, agitando con più violenza gli zoccoli nello sforzo di rialzarsi, così che la maggior parte, come presa in un laccio, rimaneva prigioniera nel ghiaccio solido e compatto in profondità.

- 1. Ventum:** sott. *est* - **multo:** la forma ablativale dell'avverbio si spiega con la presenza del comparativo (*angustiore*) - **rectis saxis:** ablativo di qualità - **ut:** consecutivo, regge *posset* - **expeditus:** ossia libero dall'impaccio di armi e bagagli - **temptabundus:** *hapax* liviano, che presenta anche altri aggettivi con lo stesso suffisso (*cunctabundus, reptabundus*) - **manibusque:** ablativo strumentale - **circa:** avverbio.
- 2. Natura:** ablativo di causa - **recenti lapsu terrae:** cfr. *supra* Pol. III,54,7 e nota relativa - **pedum mille:** Livio ha 'tradotto' la misura di Polibio (cfr. *l.c.*) di 'tre mezzi stadi'.
- 3. Ibi:** con valore sia locale ('lì' davanti allo scoscendimento provocato dalla frana) che temporale ('allora' in quel momento) - **velut... viae:** constatata l'impossibilità oggettiva di proseguire - **miranti:** participio congiunto, regge l'interrogativa indiretta seg. (*quae res moraretur agmen*) - **nuntiator:** presente storico.
- 4. Digressus:** sott. *est* - **ipse:** Annibale - **ad locum visendum:** proposizione finale espressa con il gerundivo - **visa:** sott. *est*; la presenza di *haud dubbia* (esempio di litote) composta la costruzione tipica dei *verba dubitandi* (*quin* + congiuntivo) - **circa:** avverbio, come il successivo *antea* - **per... trita:** sott. *loca*; accusativo di moto per luogo; i due aggettivi ribadiscono la difficoltà estrema del percorso.
- 5. vero:** congiunzione avversativa - **nova:** sott. *nix* - **modicae altitudinis:** genitivo di qualità - **mollis nec praealtae:** riferibili a un *nivi* sott.; litore e prefisso con valore di superlativo nel secondo attributo - **ingredientium:** participio sostantivato.
- 6. ut:** con valore temporale, regge *dilapsa est* - **infra:** con valore avverbiale.
- 7. via... non recipiente:** ablativo assoluto con valore causale - **glacie:** ablativo di causa retto da *lubrica* - **recipiente vestigium:** disposto chiasmaticamente con *pedes fallente* - **ut:** consecutivo, regge *corruerent* - **ipsis adminiculis prolapsis:** ablativo assoluto con valore causale; il sostantivo è riferito a *manibus... genu* - **circa:** avverbio - **pede aut manu:** ablativi strumentali; singolari collettivi - **quisquam:** regolare in luogo di *aliquis* in presenza di una negazione (*nec*) - **tantum... volutabantur:** il frequentativo indica con precisione il susseguirsi di queste cadute rovinose ('riuscivano soltanto a scivolare') e la conseguente impossibilità di rialzarsi.
- 8. ingredientia:** gli animali, con il loro peso, sfondavano talora (*secabant interdum*) anche la neve vecchia (*infimam*), ridotta a una lastra di ghiaccio, spezzandola poi in profondità (*penitus perfringebant*) per il dimenarsi violento con le zampe nel tentativo di rialzarsi (*iactandis gravius in conitendo unguis*) - **ut... haerent:** proposizione consecutiva - **velut pedica capta:** la morsa del ghiaccio, duro e compatto (*in dura et alte concreta glacie*), produce lo stesso effetto di una trappola, che imprigiona le bestie non dando loro scampo.

## XXI, 37

**1** *Tandem nequiquam iumentis atque hominibus fatigatis castra in iugo posita, aegerri-me ad id ipsum loco purgato; tantum nivis fo-diendum atque egerendum fuit. 2* *Inde ad ru-pem muniendam per quam unam via esse po-terat milites ducti, cum caedendum esset sa-xum, arboribus circa immanibus deiectis de-truncatisque struem ingentem lignorum faci-unt eamque, cum et vis venti apta faciendo i-gni coorta esset, succendunt ardentiaque sa-xa infuso aceto putrefaciunt. 3* *Ita torridam*

**1** Alla fine, dopo aver inutilmente stancato be-stie ed uomini, venne posto il campo sulla vet-ta, dopo aver sgombrato con estrema fatica il posto proprio a quello scopo; una così grande quantità di neve si dovette spalare e portar via. **2** Poi i soldati furono condotti a rendere prati-cabile la rupe soltanto attraverso la quale ci po-teva essere la via, dal momento che si doveva tagliare la roccia, abbattuti enormi alberi nei dintorni e fattili a pezzi, erigono una grande ca-tasta di legna e, levatosi un vento violento ad-datto ad alimentare il fuoco, l'incendiano e, versatovi sopra dell'aceto, rendono friabili i ma-

*incendio rupem ferro pandunt molliuntque anfractibus modicis clivos ut non iumenta solum sed elephanti etiam deduci possent. 4 Quadriduum circa rupem consumptum, iumentis prope fame absumptis; nuda enim fere cacumina sunt et, si quid est pabuli, obruunt nives. 5 Inferiora vallis apricos quosdam colles habent rivosque prope silvas et iam humano cultu digniora loca. 6 Ibi iumenta in pabulum missa et quies muniendo fessis hominibus data. Triduo inde ad planum descensum et iam locis mollioribus et accolarum ingeniis.*

cigni incandescenti. **3** Così spezzano con gli attrezzi la roccia surriscaldata dal fuoco e addolciscono le pendenze con svolte misurate così da far passare non soltanto le bestie da soma ma anche gli elefanti. **4** Quattro giorni furono spesi intorno alla rupe, mentre gli animali erano quasi sfiniti dalla fame; le cime infatti sono quasi spoglie e, se c'è del pascolo, lo copre la neve. **5** I luoghi sottostanti hanno valli e alcuni colli soleggiati e corsi d'acqua vicino a boschi e posti ormai più adatti alla vita umana. **6** Lì le bestie furono mandate al pascolo e venne concesso il riposo ai soldati sfiniti dal lavoro di sgombrare. In tre giorni quindi si discese in pianura, essendo ormai più favorevoli i luoghi e gli animi degli abitanti.

- 1. iumentis... fatigatis:** ablativo assoluto con valore temporale - **posita:** sott. *sunt* - **ad id ipsum:** complemento di fine - **loco purgato:** nuovo ablativo assoluto anch'esso con valore temporale - **tantum nivis:** genitivo partitivo retto dal neutro sostantivato, che a sua volta dà ragione del prec. superlativo avverbiale (*aegerrime*).
- 2. ad rupem muniendam:** proposizione finale; l'intenzione di Annibale è dunque quella di aprirsi un varco attraverso la massa franosa - **per quam unam:** esempio di anastrofe invece di *unam per quam* - **ducti:** sott. *sunt* - **cum ... saxum:** la proposizione causale spiega la finale precedente - **circa:** avverbio - **deiectis... detruncatis:** participi dell'ablativo assoluto con valore temporale; il primo indica l'abbattimento dei tronchi, il secondo il loro taglio per l'erezione della catasta - **et:** intensivo, vale *etiam* - **faciendo igni:** dativo di fine retto da *apta*, espresso con il gerundivo - **succendunt:** il preverbo indica con chiarezza l'accensione alla base della catasta - **infuso aceto:** da intendere come ablativo assoluto o strumentale. Il fenomeno descritto ha suscitato più di una perplessità in proposito, ma si tende a non sconfessare la descrizione liviana, che non ricorre in Polibio (cfr. *supra* III,55,6-7) e può essere stata desunta dall'opera di qualche annalista o di uno storico al seguito di Annibale come Sosilo o Sileno - **putrefaciunt:** è il frantumarsi della roccia per l'azione combinata del caldo e del freddo.
- 3. ferro:** metonimia, indica qui l'insieme degli attrezzi in dotazione a un esercito per le incombenze più varie; si ricordi nell'esercito romano la presenza dei *fabri*, l'equivalente dell'odierno genio militare - **anfractibus modicis:** ablativo strumentale, allude alla sequenza di tornanti realizzati per attenuare la ripidità della discesa - **ut... possent:** proposizione consecutiva.
- 4. consumptum:** sott. *est* - **iumentis... absumptis:** ablativo assoluto con valore avversativo; si osservi la sfumatura conferita ai participi dalla diversità del preverbo - **si quid... pabuli:** l'indefinito neutro, in luogo di *aliquid* per la presenza di *si*, regge il genitivo partitivo.
- 5. vallis:** accusativo plurale, oggetto di *habent*, il cui soggetto è *inferiora* (sott. *loca*) - **prope:** preposizione, regge l'accusativo seg. - **humano cultu:** ablativo retto da *digniora*.
- 6. Ibi:** ossia nei *loca inferiora* - **missa:** sott. *sunt*, così come *data* sottintende *est* - **muniendo:** gerundio ablativo, con valore causale - **triduo:** ablativo di tempo determinato - **mollioribus:** da riferire tanto a *locis* che a *ingeniis*.

